

Addio al Numtel senza rimpianti

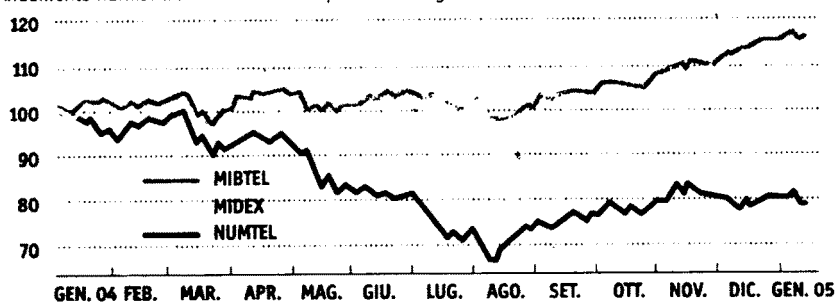
L'indice hi tech giunto alla sua ultima settimana di vita si conferma il peggiore listino di Piazza Affari. Pesano il calo di Tiscali e Fastweb. All'interno del TechStar però una folta pattuglia di titoli è in uptrend

EDOARDO MONTALBANO

È iniziato male il nuovo anno per il Numtel a Piazza Affari, in scia, del resto, con i risultati già disastrosi del 2004. Anche in gennaio il listino, che si accinge ad andare in pensione cedendo il passo al TechStar, si è confermato il peggiore indice della piazza milanese, registrando una flessione del 2,3% contro un rialzo dell'1,6% del Mibtel e del 4,2% del Midex. La performance borsistica del paniere delle società hi tech è stata ancora una volta penalizzata dal calo di Fastweb (-12,1%) e di Tiscali (-4,9%), il cui peso è rispettivamente pari al 24,1% e all'11,7 per cento. Se però escludiamo queste due blue chip dal calcolo delle performance, il giudizio sull'andamento borsistico del Nuovo Mercato (e soprattutto del segmento TechStar) cambia radicalmente. Oltre l'80% delle «stelle» del Nuovo Mercato ha mostrato infatti, nelle ultime quattro settimane, una performance positiva con Dmail, It Way e I.net che sono riuscite a guadagnare rispettivamente il 46,5, il 29 e il 24,5 per cento. Le opportunità all'interno del TechStar non sembrano, però, esaurite. Sotto il profilo tecnico, infatti, è possibile individuare una folta pattuglia di titoli saldamente inserita all'interno di trend rialzisti di medio periodo. In questo gruppo, secondo l'Ufficio Studi di *Bloomberg Borsa & Finanza*, rientrano **Data, Data Logic, Datamat, Engineering, Esprinet, Eleni, Mondo Tv, Prima Industrie, Reply e Tas**. Non è stato inserito, invece, **It Way** in quanto lo strappo rialzista, registrato dai corsi nell'ultimo mese, ha spinto i principali indicatori tecnici anticipatori (Rsi14 e Stocastico a 5 sedute) in eccesso di ipercomprato e quindi il titolo è esposto al rischio di brusche e pericolose correzioni. La selezione delle azioni del TechStar, che presentano un quadro tecnico positivo, potrebbe variare nel caso in cui i risultati del quarto trimestre, che verranno diffusi nelle prossime settimane, risulteranno inferiori alle attese degli investitori.

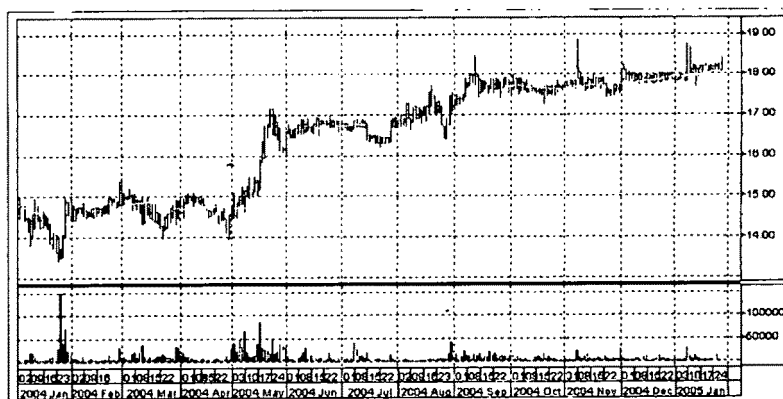
Il Numtel soffre ancora contro il Mibtel e il Midex

Andamento normalizzato su base 100 a partire dal 1° gennaio 2004



Datalogic in moderato uptrend

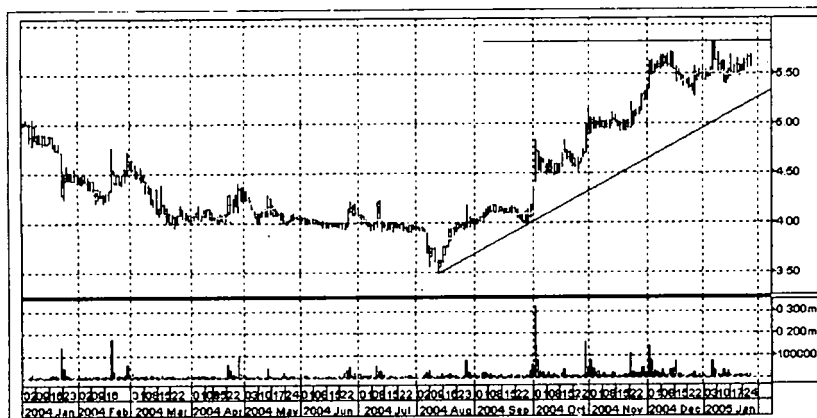
L'obiettivo rialzista di medio periodo è 20 euro



Datalogic presenta sia nel medio sia nel breve periodo un quadro tecnico moderatamente positivo, con le quotazioni che senza particolari strappi rialzisti hanno superato la soglia di 18 euro. L'attuale movimento ascendente, sostenuto dall'aumento dei volumi, sembra in grado di proiettare il titolo verso l'importante resistenza a 18,86 euro, al di sopra della quale l'obiettivo di medio periodo è quota 20. Lo stop loss, invece, è individuabile a 17,26 euro.

Dada riprende il fiato

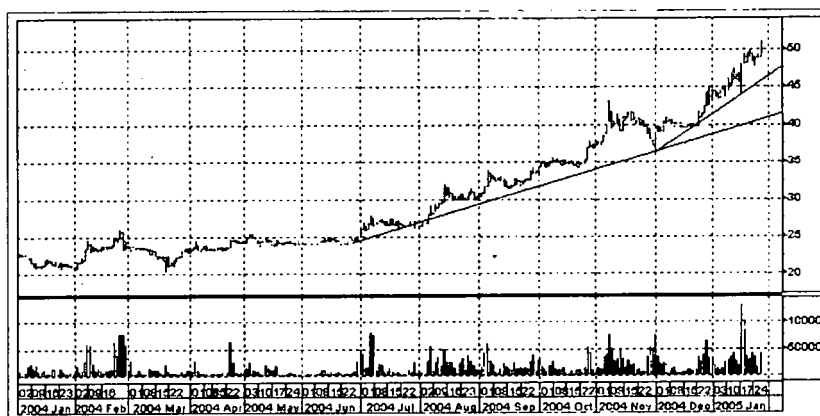
Possibile target a 6,15



Da metà agosto **Dada** ha avviato un deciso movimento rialzista che ha spinto i corsi sui livelli del gennaio 2001 a 5,84 euro. Restringendo l'orizzonte temporale dell'analisi, l'attuale quadro tecnico neutrale suggerisce che il titolo stia costruendo una base di accumulazione per la ripresa del trend ascendente. In questo scenario rialzista, il primo obiettivo è a 6,15 euro e il secondo a 6,40. Soltanto il cedimento del supporto a 5,26 costituirebbe un segnale negativo.

La marcia trionfale di Esprinet

L'ipercomprato dell'Rsi a 14 sedute suggerisce però cautela



Esprinet è inserita all'interno di un trend rialzista di lungo periodo che ha spinto i corsi fino al nuovo massimo storico a 50,90 euro, mostrando nell'ultimo anno una forza relativa superiore a tutti i titoli del Numtel. L'Rsi a 14 sedute, da un mese in area di ipercomprato, suggerisce però cautela. In questo caso per migliorare il rapporto rischio/rendimento dell'operazione è preferibile che l'apertura di una posizione rialzista avvenga sulla tenuta del supporto a 47,6.